

## RACCOLTA ARTICOLI (2008)

**SORBOLO** MUSICA, SPORT E TANTI STAND DEDICATI ALLA LAVORAZIONE DEL MAIALE E ALLA RISTORAZIONE

# «Al gir d'la cova dal Gozén»: torna il weekend gastronomico

Con una bicicletтата avrà inizio sabato la manifestazione dei prodotti tipici

**SORBOLO**

**Caterina Barbarini**

Il Sabato e domenica si terrà la quarta edizione de «Al gir d'la cova dal Gozén» organizzata dall'Unione di Sorbolo e Mezzani, le associazioni del volontariato e i negozianti di Sorbolo. La manifestazione gastronomica avrà inizio sabato alle 14 con una bicicletтата per i più piccoli lungo le vie del paese, al termine potranno partecipare insieme ai genitori al «Nutella Party» allestito in piazza Libertà. Dalle 19.30 in piazza sarà aperto il ristorante dove, su prenotazione, i cittadini potranno gustare piatti tipici scegliendo fra un ricco menù tutto a base di maiale; anche i bambini potranno assaggiare i cibi della tradizione scegliendo il menù realizzato apposta per loro. La serata sarà allegrata dalla musica di don Pini e Angelo Rivasini (I Corvi). Domenica invece la giornata sarà dedicata alla riscoperta delle antiche tradizioni contadine: saranno visitabili alcune mostre che esporranno attrezzi della norcineria e fotografie a testimonianza dell'antico mestiere del norcino. In piazza Libertà sarà possibile assaggiare prodotti tipici negli stand di salumi e bevande; ogni

associazione di volontariato aprirà il proprio stand ai cittadini e i gruppi Alpini di Sorbolo e Folgaria offriranno a tutti il vin brulé. Nella mattina si esibirà il gruppo Minestron band e i bambini potranno giocare nell'apposita area riscaldata. Alle 12 si potrà pranzare all'interno del ristorante, mentre dalle 10 alle 13 si potrà mangiare polenta e sugo a Frassinara. Numerose le attività sportive e le escursioni organizzate durante tutta la giornata dal gruppo podistico e ciclistico Avis-Cri-Aido, Arci-Uisp di Sorbolo, e Gsocm Mezzani con il contributo del Gruppo Esondazione di Mezzani: tre percorsi diversi per la manifestazione podistica, il cicloraduno, un percorso particolare per un'escursione in mountain bike e una pedalata gastronomica in visita alle Corti di Frassinara, Brusadino e Corte Godi. Tutta la manifestazione dispone di spazi coperti e riscaldati. «Le due giornate di quest'anno sono atte a consolidare il lavoro degli anni passati e i vari stand potranno dare maggior rilievo alle varie associazioni che contribuiscono ogni anno alla riuscita di questa manifestazione gastronomica - spiega il sindaco di Sorbolo Franco Picelli -. Lo schema della festa si è dimostrato valido e in-



Stand i norcini al lavoro con la carne di maiale.

teressante e raccoglie il favore dei cittadini e come Amministrazione ci impegniamo anche in questa edizione per far sì che la festa sedimenti sempre più nel territorio e possa diventare una manifestazione tradizionale». «In questa edizione abbiamo voluto sottolineare ancora di più l'importanza del norcino e del suo lavoro e proprio per questo la lavorazione del maiale che si terrà tradizionalmente in piazza quest'anno verrà anche commentata e spiegata a tutti, adulti e bambini, per una reale comprensione di ciò che succede e della tradizione - spiega il consigliere Giuliano Rosati - e forse in un futuro anche il nostro territorio potrà avere il suo prodotto gastronomico derivato dalla lavorazione del maiale che ci differenzia». «Come Amministrazione cerchiamo di ampliare e migliorarci ogni anno di più senza mai rinunciare all'alternanza fra Sorbolo e Mezzani che aumenta l'unione fra i due comuni - parla l'assessore Giorgio Franchi - anche quest'anno tutte le associazioni sono in prima fila nella realizzazione e ne avranno ancora più visibilità grazie alla divisione della piazza in spazi che potranno essere visitati separatamente dove ciascun gruppo potrà allestire lo stand».

Figura 1 - Gazzetta di Parma 09-01-2008

CHIESA E OGGI ALLE 16 L'INSEDIAMENTO DI MONSIGNOR SOLMI

# L'ultima messa di Bonicelli: grazie a tutti vi ho voluto bene

Il vescovo: «Ho guardato a questa diocesi come a una vigna impegnativa da coltivare»

## Mara Varoli

Li ha salutati uno a uno, i suoi fedeli. Dentro e fuori la cattedrale. Una stretta di mano, un bacio e la benedizione. Monsignor Cesare Bonicelli non è più il vescovo di Parma: il testimone passa a don Enrico Solmi, che proprio oggi pomeriggio alle 16 in duomo si insedierà nella nostra città. Ma domani, nel giorno del suo 76esimo compleanno, monsignor Bonicelli diventerà vescovo emerito di Parma.

**L'ultima messa** Una città che ieri non ha mancato all'ultima messa in duomo. In quella cattedrale che è stata la sua seconda casa per undici anni. Già la piazza era gremita di gente. E in mezzo, gli alpini che lo aspettavano con la bandiera alzata. Il corteo di preti e diaconi ha così accompagnato il vescovo all'altare. Sorridente, monsignor Bonicelli è arrivato fra i calorosi applausi. Il vicario generale Giulio Ranieri lo ha così ricordato: «Il centro del suo magistero lo ha manifestato fin dal primo incontro in cattedrale il 25 gennaio 1997: l'annuncio di Gesù risorto come unico salvatore ieri, oggi e sempre, la centralità di Gesù, la fede in lui e l'apertura al suo Vangelo è stato il richiamo costante del suo insegnamento. Fin dall'inizio ha preso a cuore la gioventù, proponendo il pellegrinaggio a Bereceto». Ranieri non ha dimenticato anche i momenti più difficili: «Un ritmo tanto intenso che ha provocato l'improvviso arresto cardiaco del 14 aprile 1999. La prontezza e l'abilità di medici e infermieri, insieme alla preghiera corale di tanti, hanno ottenuto il superamento del grave momento. Ha quindi ripreso il

suo impegno pastorale con generosità, zelo e coraggio, ma anche con la prudenza suggerita di chi ne aveva a cuore la salute. Non ha mancato di parlare alla città e ai politici».

**Ranieri ricorda la malattia** «Ci ha colpito la franchezza e il coraggio con cui ci ha fatto partecipi di questa ulteriore prova - ha proseguito il vicario generale - Ci ha dato una lezione di forza e di fede». Infine un ringraziamento anche alla sorella Angiola Maria, «che è rimasta al suo fianco in tutti questi anni».

**I doni e l'omelia** Due doni: una preziosa icona della Santa Famiglia proveniente dal monte Athos, e l'Insegna di grande ufficiale dell'ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme

## Le autorità

### L'abbraccio dei politici

I rappresentanti delle istituzioni hanno ringraziato con calore il vescovo. «Ha portato avanti un'attività pastorale che lascerà il segno - ha detto il sindaco Vignali - E' sempre stato presente, sia nei momenti di gioia che di sofferenza della città». Il presidente della Provincia Bernazzoli ha definito il vescovo «una persona molto attenta al nostro territorio». Presenti anche Albertina Soliani, Mauro Libè, Carmen Motta, il rettore Gino Ferretti, Luca Marcora e Elvio Ubaldi.

consegnato dal cavaliere Corrado Bertozzi. E monsignor Bonicelli è emozionato: cerca gli sguardi, i volti. E improvvisamente diventa serio, mentre la chiesa canta la gioia della Pasqua: «Quando sono arrivato a Parma, mi sentivo piccolo - ha esordito nell'omelia monsignor Bonicelli - Guardavo questa diocesi come una vigna impegnativa da coltivare. Ho cercato di mettermi nelle mani del Signore, di affidarmi a lui, vi ho accolti tutti nel mio cuore. In questi anni ho voluto molto bene. E prego per voi, perché il Signore vi sostenga e vi benedica».

**L'arrivederci** Monsignor Bonicelli torna a sorridere quando i bambini gli portano i doni per la comunione. Ed è lui che insieme agli altri preti distribuisce il corpo di Cristo. La gente si mette in fila per questo intimo e religioso saluto personale. L'abbraccio alla sua seconda città, che comunque lascerà soltanto a metà aprile, per partecipare al pellegrinaggio a Lourdes: «Oltre che dirvi grazie vi chiedo anche perdono: perdono per i miei limiti e le mie mancanze. Nonostante il nostro impegno di questi anni, nonostante l'impegno degli anni precedenti, c'è ancora molta strada da percorrere. Mi chiedo: su questa terra noi ci incontreremo di nuovo? Sicuramente, io non vedrò più il volto di quasi tutti voi e voi non vedrete il mio. Eppure spero di incontrarvi tutti e per sempre nella casa di Dio».

Alle 18 in punto le campane hanno iniziato a suonare. E monsignor Bonicelli è uscito dalla cattedrale, fra mani tese e anche le lacrime, di chi ha avuto il privilegio di conoscerlo. ♦



Tra la «sua» gente Il vescovo benedice i fedeli; qui sopra, con un bimbo, con il sindaco e con un'anziana in carrozzina.

## I fedeli e i sacerdoti: «Ci ha insegnato ad aver fede nel momento della difficoltà»

### Tra lacrime e autografi: «Ricordati sempre di noi»

«Grazie e addio vescovo Cesare, ricordati sempre di noi». Il saluto ideale di tutti i parmigiani al vescovo Silvio Cesare Bonicelli lo pronuncia un bambino alla fine della messa. Uno dei tanti fedeli stipati lungo la navata centrale della Cattedrale per ricevere un sorriso, una stretta di mano o un abbraccio carico di commozione. In molti riescono a dirsi soltanto grazie prima di girarsi ad asciugare le lacrime. Alcuni dedicano il proprio saluto «a chi, in questi 11 anni ha saputo scaldare i nostri cuori». «Alla persona - afferma - che ci ha fatto capire cosa significa aver fede nel momento della difficoltà. Un padre che non ha lasciato mai soli i propri figli e li ha aiutati ad avere fiducia in sé stessi». Fuori

dalla chiesa, ad attenderlo ci sono gli alpini. «E' uno di noi - osserva Mauro Azzi, presidente della sezione di Parma degli Alpini - Ci è sempre stato vicino ed ha rappresentato un esempio per tutti». Monsignor Bonicelli ringrazia tutti, guarda i volti emozionati di qualche mamma, ascolta le parole di tanti anziani, benedice la piccola Chiara, di soli sette mesi. Tra i saluti c'è spazio per gli autografi. Giulio chiede il giovane Luca «perché voglio che il tuo ricordo rimanga indelebile». In mezzo ai fedeli c'è anche Enrico Santi, responsabile di Comunione Liberale. «Col suo aiuto - dichiara - abbiamo sperimentato cosa significa avere un ve-

scovo padre: un uomo che ci ha approfondito le esperienze che viviamo». La giovane Stefania ricorda invece con piacere gli esercizi spirituali del 2005: «Ogni tanto rivedo gli appunti presi sul momento - sottolinea - e ripenso ai bei momenti trascorsi in sua compagnia». Marco è un adolescente che abita nella Bassa e ripensa con affetto al vescovo Cesare. «Ho sempre cercato di venire in Duomo - afferma - perché mi piacciono le sue celebrazioni e il suo modo di fare». Ricordano il valore della figura di Bonicelli anche i tantissimi sacerdoti presenti alla celebrazione. «L'inizio del suo ministero - ha spiegato monsignor Franco Grisenti - ha coinciso col mio calvario, la nevral-

gia trigeminale, che mi ha costretto ad essere assente spesso. Gli sono riconoscente perché mi ha sempre voluto bene nella malattia. E' stata una luce per la nostra diocesi e per tutto il territorio». Monsignor Alfredo Chierici, parroco della Cattedrale ringrazia il vescovo «per il suo servizio e soprattutto per le sue attenzioni al mondo giovanile». Don Luciano Genovesi, (attualmente a Roma), lo ricorda con particolare gratitudine «perché mi ha accolto in seminario e aiutato a discernere la vocazione sacerdotale. Lo ricordo con grande affetto». Il parroco di San Secondo don Nando Soncini, per tre anni segretario di Bonicelli, rimarca infine come «ci abbia insegnato ad essere umili». ♦ Luca Molinari

## Duomo gremito



### La commozione

Tanti i fedeli che stringono il fazzoletto, con commozione: «E' stato un padre che non ha mai lasciato soli i suoi figli e li ha aiutati ad avere fiducia in se stessi».



### I «suoi» alpini

La sezione di Parma, guidata dal presidente Mauro Azzi: «E' uno di noi, ci è sempre stato vicino ed ha rappresentato un esempio per tutti».



### L'affetto

Giovani e anziani uniti nell'affetto: «Ripenso ai tanti momenti trascorsi con lui»; «Ci ha aiutato ad approfondire le esperienze vissute assieme»; «Un ricordo indelebile».

Figura 2 - Gazzetta di Parma 30-03-2008

ADUNATA NAZIONALE IERI LA GIORNATA CONCLUSIVA DELLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALL'ANA

# Parma protagonista alla grande festa degli alpini

Alla sfilata presenti penne nere di tutti i quarantotto gruppi della provincia

## BASSANO DEL GRAPPA

NOSTRO SERVIZIO  
Francesco Canali

È sicuramente suggestivo e commovente potere vedere un'Adunata nazionale. Ma chi sfila prova un qualcosa in più che difficilmente si può descrivere. Ed è per questo, oltre che per rivedere vecchi amici, che gli alpini aspettano con ansia la data di questo raduno che di anno in anno si sposta in varie regioni d'Italia. A Bassano del Grappa non si poteva rinunciare a questo ottantunesimo raduno anche per le numerose commemorazioni.

Nel 2008 ricorre infatti il 90° anniversario della fine della Prima Guerra Mondiale, l'80° dell'attribuzione a Bassano del nome Bassano del Grappa e il 60° della prima adunata nazionale degli alpini del dopoguerra e della ricostruzione del Ponte Vecchio, ribattezzato «Ponte degli Alpini». Ecco perché ieri nella città di Bassano vi è stato il tutto esaurito. La presenza è stata stimata intorno alle quattrocento mila persone, mentre ottanta mila sono state le «pennine nere» che hanno sfilato per i quasi tre chilometri del percorso ininterrottamente dalle nove del mattino fino a tarda serata. Oltre seicento erano invece i «vecchi e bocci» della sezione di Parma presenti. «Sono davvero lusingato dal sostegno da parte dei nostri gruppi», ha affermato Mauro Azzi al termine del suo primo corteo in veste di presidente sezione - tutti e quarantotto erano infatti presenti; abbiamo ricevuto anche numerosi apprezzamenti per la nostra eleganza». La sfilata della sezione di Parma è iniziata con due



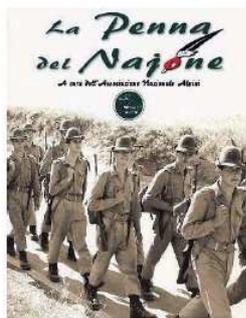
La sfilata Il gruppo di Bardi durante il passaggio per le strade di Bassano.

IL LIBRO PUBBLICATO DA MURSIA

## La «Penna del najone» Racconti di bocia e veci

Parma e la sua provincia non solo è stata presente a questa 81ª Adunata nazionale con numerosi alpini dei quarantotto gruppi di cui è costituita la sezione, ma anche con un libro - ovviamente sulla naja - nato proprio nella nostra città. È uscito in questi giorni durante il raduno dei «vecchi e bocci» il volume edito da Mursia - con la presentazione del presidente Ana Corrado Perona - «La penna del najone», un'antologia di racconti sui dodici o più mesi passati al servizio della Patria.

Nel libro si possono trovare



Libro La copertina del volume.

sette racconti scritti da alpini della Sezione di Parma che sono i parmigiani Gianandrea Ceresini, Giuseppe Vitali e Francesco Canali, Luca Spaggiari e Renato Bettati di Fontanellato, Aristide Germani di Salsomaggiore ed Elio Anghinetti iscritto al gruppo di Sorbolo. Anche la copertina del libro «parla» parmense: la fotografia riprodotta ritrae infatti Anghinetti durante una marcia. A raccogliere questi aneddoti ci ha pensato un comitato di redazione votato sul web dagli utenti delle «Battaglie Forum» del portale dell'Associazione Nazionale Alpini. Un tomo che ha lo scopo di non far dimenticare la leva militare (abolita nel 2005 ndr) con episodi, talvolta allegri ma talvolta anche tristi, ma che in fondo hanno formato gli uomini di oggi. Il volume verrà presentato nella nostra città sabato 21 giugno nella sala conferenze dell'albergo Tre Ville. ♦ F.C.

ore di ritardo «...fortunatamente la popolazione locale conclude Azzici ha aperto le loro case rifocillandoci». La manifestazione è stata seguita da una numerosa schiera di spettatori «come non ne avevo mai visto prima» è stato il commento di Emilio Cipelli, segretario sezione, e del consigliere Giuseppe Vitali che a Bassano, nel 1959, ha fatto il Car.

Dieci è stato il voto che Giuseppe Busi, Consigliere Sezione, ha assegnato «...per l'organizzazione, il percorso e l'accoglienza». «Sempre emozionante è stato il pensiero di molti altri parmigiani presenti - si è rivelato attraversare quel ponte famoso per il celebre verso: «Sul ponte di Bassano, noi ci darem la mano» per rinnovare, proprio con una stretta di mano, la costruzione e il consolidamento di amicizia e solidarietà» come solo gli alpini sanno esprimere. Alla sfilata della sezione parmense, scandita dal suono della Fanfara di Castrignano, era presente anche il coro alpino «Monte Orsaro» della Sezione di Parma diretto da Stefano Bonini che si è esibito nelle serate di venerdì e sabato in due differenti parrocchie e nella mattinata del sabato in una casa di riposo. In tribuna d'onore erano presenti numerose autorità fra le quali il ministro della Difesa Ignazio La Russa, l'ex presidente del Senato, nonché alpino abruzzese, Franco Marini; fra le autorità militari vi era il generale di divisione Bruno Petti, comandante delle truppe alpine, il generale di brigata Paolo Serra, comandante della Julia ed il generale di corpo d'armata Fabrizio Castagnetti, Capo di Stato sovia franchi e la mamma elementa Maggiore dell'Esercito.

E da oggi il pensiero va a Latina. ♦

Figura 3 - Gazzetta di Parma 12-05-2008

ASSOCIAZIONI RINNOVATO IL CONSIGLIO DIRETTIVO

## Alpini, Busato è capogruppo

**SORBOLO**

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Gruppo Alpini. Dall'urna sono usciti i nomi dei consiglieri Aroldo Busato, Elio Anghinetti, Roberto Ceci, Glauco Saccani, Gianni Lazzaretti, Giorgio Rota e Redes Frignani. I nuovi eletti hanno votato per alzata di mano, all'unanimità, Aroldo Busato nuovo capogruppo. I consiglieri hanno quindi ringraziato i predecessori per il lavoro svolto. Un



Penne nere Il consiglio direttivo degli alpini di Sorbolo.

Figura 4 - Gazzetta di Parma 2008

ringraziamento particolare è stato dedicato a Dante Zanichelli, il capogruppo uscente, per avere interpretato e rappresentato al meglio lo spirito alpino, con capacità e saggezza. Zanichelli non si è ricandidato ma ha garantito che non farà mancare il suo prezioso contributo.

Il 2009 si preannuncia come un anno molto impegnativo per gli alpini di Sorbolo, che intendono realizzare la baita, che sarà la sede ed il luogo di ritrovo principale del Gruppo. In questo progetto, che è già stato approvato dal consiglio comunale di Sorbolo, verranno coinvolti tutti i soci effettivi e gli amici degli alpini.

Nel frattempo, il 9 novembre si terrà il pranzo sociale a Casa Grisenti. ♦

FOTOGRAFIA INAUGURATA LA MOSTRA DEL SORBOLESE LUCA BAGA

## Cervino, quegli scatti nel silenzio

**SORBOLO**

Nei giorni scorsi al Teatro Martini di Sant'Illario è stata inaugurata la mostra del fotografo sorbolese Luca Baga, dal titolo «Elementi nel silenzio 1865-1965». Il momento inaugurale è stato seguito dal concerto del Coro Cai Mariotti, che ha portato la «voce» della montagna nel teatro.

Ancora un'occasione per ammirare le fotografie del sorbolese Luca Baga: la mostra raccoglie gli scatti più interessanti e spettacolari realizzati nel ricordo di una ricorrenza particolare e unica: il Centenario della conquista della Vetta del Cervino, avvenuta il 14 luglio 1865.

A 100 anni di distanza, il 14 luglio del 1965 si è voluto infatti dare importanza e spettacolarità dando vita alla sua illuminazione in notturna, cosa mai avvenuta prima. Ecco spiegate le due date presenti nel titolo della mostra di Baga.

«Il momento del taglio del nastro è stato per me una vera e propria emozione - spiega Luca Baga - i miei scatti vogliono essere un veicolo per ridare visibilità e modo di ammirare nuovamente la Valle del Cervino per alcune settimane, per poi, nel silenzio, tornare nell'ombra e lasciare a coloro che visiteranno la mostra il ricordo e l'emozione di questa serata».

Un lavoro, quello di Baga, ap-



«Elementi nel silenzio 1865-1965» l'inaugurazione della mostra di Baga.

prezzato anche dal presidente della Società Guide del Cervino. «Ritengo che la nostra montagna non solo sia il simbolo della Valtournenche ma penso che il Cervino sia la storia dei nostri nonni, una parte importante della storia dell'alpinismo mondiale», spiega il presidente Lucio Trucco.

Che poi continua: «Le foto di Luca Baga rendono il sogno del Cervino. Un sogno alla portata di tutti. Un sogno che quando si realizza regala emozioni forti e rende molto felici coloro che con fatica e magari un po' di paura si sono arrampicati lungo le sue affilate creste. Un'esperienza che rimane come un ricordo indelebile».

Alla presentazione della mostra hanno partecipato il presidente della sezione Cai Val D'Enza Mino Barberis, il sindaco di Sant'Illario, l'assessore alla Cultura Orlele Spezzali e un gruppo di Alpini di Sorbolo e Parma. ♦

Figura 5 - Gazzetta di Parma 2008

## SANTILARIO INAUGURATA UNA MOSTRA



Montagne e penne nere L'inaugurazione della mostra di foto di Baga.

# Gli scenari alpini protagonisti nelle foto di Baga

### SANTILARIO

«Penne nere e canti di montagna nei giorni scorsi al centro culturale «Mavarta» per l'inaugurazione della mostra fotografica di Luca Baga. Nei suoi scatti, Baga ha infatti immortalato incomparabili scenari alpini, cogliendone le luci, le ombre, gli immensi spazi, i silenzi. Non a caso l'ha intitolata «Elementi nel silenzio», sensazioni che si colgono in particolare di fronte alle immagini del Cervino, la montagna che lui considera la più bella del mondo. All'inaugurazione erano presenti, tra gli altri, il sindaco Svenno Ferri, l'assessore per la cultura Oriele Spezzani, il generale di corpo d'armata degli Alpini Giuliano Ferreri, il reggente della sezione del Cai Val d'Enza Mino Barbe-

ris, tanti alpini delle sezioni di Parma e di Sorbolo e numerosi cittadini.

Nato nel 1978 a Parma, Baga ha tenuto la prima personale nel 2002. Le sue opere sono state già ammirate in esposizioni a Sorbolo e nel Palazzo Bentivoglio di Gualtieri. La mostra di Santilario, organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con il Cai della Val d'Enza, resterà aperta fino al 26 dicembre con i seguenti orari: lunedì e giovedì 16-19; martedì, mercoledì e venerdì 15-19; sabato 16-20; domenica 10-13 e 16-19. Ingresso gratuito: sarà anche possibile acquistare il catalogo della mostra. All'inaugurazione ha fatto seguito un applaudito concerto del prestigioso coro «Cai Mariotti» di Parma diretto da Gian Bernardo Ugolotti. ♦

Figura 6 - Gazzetta di Parma 19-12-2008

**DUE GIORNI TRA CIOCCOLATA CALDA E CORI**

## **Gli alpini e i podisti aiutano Telethon**

### **SORBOLLO**

■ Anche a Sorbolo sarà possibile aderire all'annuale raccolta fondi Telethon. Il Gruppo Alpino infatti, con la collaborazione del Gruppo Podistico Avis-Cri-Aido e con il patrocinio dell'Assessorato alla promozione culturale, ha organizzato una due giorni per informare la popolazione dell'importante attività di ricerca che Telethon svolge fin dal 1990 nel campo delle malattie genetiche e per raccogliere fondi per sostenerne l'operato.

Nella mattina di sabato, gli alpini saranno in piazza Libert , in occasione dell'annuale allesti-

mento dell'albero di Natale a cura degli alunni della scuola primaria: sar  l'occasione per parlare di questo importante argomento tra un bicchiere di cioccolata e un cartoccio di caldarroste, mentre nel pomeriggio e nella mattina di domenica la raccolta fondi si trasferir  presso il centro commerciale La Sovrana di via Focherini.

Ma la due giorni in favore di Telethon trover  il suo culmine nella sera di domenica: alle 21 nella sala Clivio del Centro civico si esibiranno il coro Ana di Collecchio Colliculum, il coro L'Incontro musicale di Sorbolo e la compagnia teatrale dialettale La risata del circolo Rapid di Parma. ◆

Figura 7 - Gazzetta di Parma 2008



Gruppo di Sorbolo, sezione Parma

Figura 8 - L'Alpino dicembre 2008 (Speciale 90°)